

«Pubblico e privato insieme per le città del futuro»

Imprese, istituzioni e atenei al forum annuale del Global Compact delle Nazioni Unite in Italia

DALLA NOSTRA INVIATA

TORINO Il futuro dell'essere umano è nelle città e la sostenibilità è la soluzione per garantire che le aree urbane siano più eque, efficienti e resilienti. Non a caso, alcuni report Onu prevedono che l'Agenda 2030, sul fronte investimenti, avrà l'impatto maggiore proprio per l'obiettivo 11, dedicato alla creazione di comunità sostenibili.

Ma come si costruisce (o si ridisegna) una città sostenibile? Un ruolo centrale lo gioca il settore privato, in concerto con il pubblico, istituzioni e università. Un dialogo necessario e non più rimandabile, come si è visto ieri durante i lavori del settimo «Italian business and Sdgs annual forum» dello Un Global Compact Network Italy, l'iniziativa di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo che nel nostro Paese conta circa 500 aderenti, tra cui anche Rcs. Il Global Compact Onu è anche partner scientifico de *L'Economia del futuro*, l'evento del



Alla Nuvola
Da sinistra: Daniele Manca, Patrizia Lombardi, Francesca Bria, Alessandra Bianco e Marco Frey. In video Antonio Calabrò

Corriere dedicato alla crescita a minor impatto, che torna nella sua sesta edizione a novembre.

A Torino il focus è andato sulle buone pratiche delle aziende ingaggiate nella trasformazione urbana, «in ambiti che vanno dalla transizione energetica all'accesso equo al lavoro, ai servizi, dall'inclusione, alla sensibilizzazione dei cittadini — ha spiegato

Daniela Bernacchi executive director del Global Compact Network Italy —, considerando che scontiamo ritardi come quello abitativo, con case sovraffollate e abusivismo, in ambito della mobilità, con l'auto che è ancora il mezzo più usato, dell'inquinamento, con livelli medi annui di particolato sempre troppo alti, a fronte di miglioramenti nella gestione dei rifiuti».

Nella tavola rotonda moderata dal vice direttore del *Corriere* Daniele Manca, centrali sono stati i temi della formazione, di una nuova governance urbana, così come di un'innovazione tecnologica inclusiva. L'ha chiamata «twin transition», Antonio Calabrò, responsabile degli affari istituzionali di Pirelli. Rivoluzione ambientale e digitale, dunque, spiegando poi che le nostre aziende «hanno fatto della sostenibilità un'idea produttiva». però, ha sottolineato Patrizia Lombardi, vice rettrice del Politecnico di Torino: «L'Italia è secondo Paese europeo per valore aggiunto nella manifattura, ma non cresciamo, perché mancano le competenze».

Sul ruolo sociale delle città si è soffermata Francesca Bria, presidente del fondo Innovazione di Cdp venture capital Sgr: «Le città sono snodo cruciale per sviluppo economico, prossimità e capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. Noi investiamo per creare ecosistemi di innovazione e

La rete

● Il Global Compact dell'Onu è l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al



Network Italia

mondo. Nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione

rafforzare il collegamento tra imprese e territori». Sul territorio ha puntato Lavazza, ad esempio riquilificando il quartiere Aurora di Torino, dove sorge la Nuvola, che è stata sede del forum. «Le aziende devono mettere a disposizione le loro competenze per avere un impatto positivo e formare talenti», ha spiegato Alessandra Bianco, corporate community director del gruppo.

Sul ruolo della collaborazione ha puntato Marco Frey, presidente di Un Global Compact Network Italy: «Una partnership è efficace quando si condividono gli obiettivi e si misurano i risultati. Oggi siamo tutti d'accordo: stiamo lasciando ai nostri figli un mondo peggiore. Ma sappiamo che possiamo creare un impatto positivo, se vogliamo. E sul privato l'aspettativa è molto cresciuta dal primo appello che Kofi Annan fece, a Davos nel 1999, per un mercato dal volto più umano».

Francesca Garbarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

di **Diana Cavalcoli**

Rigenerazione urbana e mobilità sostenibile: i territori spingono la crescita

La commissaria per i Trasporti Valean al Green Talk di Rcs Academy

«Il governo italiano si è assicurato 130 milioni di cofinanziamento per installare le infrastrutture legate ai carburanti alternativi e ha avviato sperimentazioni nei suoi aeroporti. Lo scenario è promettente». Adina-Ioana Valean, commissaria per i Trasporti della Commissione europea, ha aperto così la seconda giornata dei Green Talk di Rcs Academy e *Corriere della Sera*. Un momento di confronto in cui si è parlato di mobilità e città del futuro: dalle auto elettriche alle navi diventate «gigafactory» grazie alle batterie di ultima generazione, fino alla rigenerazione di strade e quartieri. Posto l'obiettivo di ridurre del 90% le emissioni dei trasporti al 2050, la commissaria ha ricordato la necessità di un'accelerazione in Ue sui biocarburanti. Un'occasione anche in termini di occupazione. «Con oltre 200 mila posti di lavoro che potrebbero nascere da questa nuova filiera», ha aggiunto.

Di nuove soluzioni di mobilità si è parlato con Angelo Sticchi Damiani (Aci) secondo cui la transizione elettrica per l'automotive deve essere graduale. «In Italia — dice — abbiamo un parco di 15 milioni di auto vecchie, altamente inquinanti. Servono incentivi per sostenere economicamente gli italiani che non possono permettersi l'auto elettrica».

Sul fronte delle ferrovie Andrea Gibelli (Fnm) ha ricordato le possibilità offerte dall'idrogeno ricordando che «tra meno di un anno partirà il primo treno a idrogeno nella tratta Brescia-Iseo-Edolo in Val Camonica».

Nuove infrastrutture servono poi in città, dove cambieranno le abitudini di viaggio



Angelo Fienga (Cisco)



Angelo Sticchi Damiani (Aci)



Roberto Giovannini (Terna)



Dario Bocchetti (Grimaldi Group)

delle persone. Ricorda Fabio Pressi di A2A E-Mobility: «Al 2030 è previsto che il 95% delle ricariche sarà fatto a casa o in azienda e solo il 5% su strada». Non a caso, l'azienda conta di installare almeno 24 mila colonnine al 2030. Cambiano poi le aziende come racconta Roberto Giovannini di Terna: «Abbiamo adottato un programma di e-bike sharing aziendale con l'obiettivo di migliorare la mobilità con mezzi sostenibili: otto sedi sono state dotate di biciclette elettriche Pirelli per gli spostamenti casa-ufficio». Con l'idea di lavorare anche in modalità agile o da coworking.

Dario Bocchetti di Grimaldi Group ha invece ricordato la centralità dei porti e delle navi nella transizione energetica: «Entro il 2030 le navi dovranno prendere energia elettrica da terra. Il Pnrr destina 700 milioni per dotare i porti di colonnine elettriche. Dal lato della nave bisogna però investire per dotarsi della presa. Il tema è capire quanto costerà l'elettricità al kilowattora».

Di servizi di mobilità innovativi e tecnologia si è parlato con Angelo Fienga (Cisco), Thiago Figueira (Zity), Saverio Galardi (Tier Italia) e Giorgio



In Europa

Adina-Ioana Valean, commissaria per i Trasporti della Commissione Ue, ha aperto la seconda giornata dei Green Talk, organizzati da Rcs Academy e *Corriere della Sera*



Andrea Gibelli (Fnm)



Fabio Pressi (A2A E-Mobility)



Giovanni da Pozzo (Confcommercio)



Mariano Bella (Confcommercio)

Meszely di GaiaGo — Passway che ha posto l'accento sull'evoluzione del comparto auto: «Le società dell'automotive oggi sono mobility company e i loro bilanci sono fatti

al 50% da servizi. Proprio il concetto di servizio è fondamentale. Il car sharing è un esempio perfetto di questo cambiamento».

Spazio anche alla questione della città verde grazie ad Arianna Censi, assessore alla Mobilità del Comune di Milano che ha ricordato l'importanza di «rigenerare il patrimonio pubblico» e di garantire ai cittadini un sistema di mobilità «che offre più soluzioni». Aggiunge Linda Tassinari del Comune di Treviso: «Siamo partiti per la riqualificazione dalla connessione tra rigenerazione urbana e ambientale, lavorando con attori pubblici e privati per realizzare gli obiettivi». Contributi a cui si è aggiunto quello

La parola

GIGAFACTORY

La gigafactory è un'enorme fabbrica per la mobilità elettrica. Il termine è stato usato per la prima volta da Elon Musk, patron di Tesla, per lo stabilimento alle porte di Reno, in Nevada

Pagamenti digitali

Nexi: balzano del 185% le transazioni via smartphone Il 90% da app

Balzano le transazioni con smartphone in negozio in Italia nei primi sei mesi dell'anno. L'aumento è del 185% pari a una crescita del 164% dei volumi, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È quanto ha comunicato la PayTech Nexi che ha gestito il 76% del totale transazioni mobile in store nel nostro Paese. Il comparto si conferma quindi in costante crescita: secondo i dati diffusi oggi dall'Osservatorio Innovative payments della

School of management del Politecnico di Milano, è aumentato complessivamente del 139%, rispetto ai primi sei mesi del 2021, raggiungendo un valore di 6 miliardi di euro. «Il 90% di questo importo — si legge in una nota —, è stato generato dagli acquisti effettuati con app come Google Pay, Samsung Pay e Apple Pay, che prevedono la virtualizzazione della carta nello smartphone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del sindaco di Hannover, Belit Onay che ha parlato dell'esigenza di «un dibattito pubblico per costruire le città che vogliamo».

Lo sviluppo urbano in relazione al commercio è stato il tema degli interventi di Mariano Bella e Giovanni Da Pozzo di Confcommercio, che ha rimarcato: «Serve una democrazia del processo rigenerativo. Queste trasformazioni devono essere affrontate dalla componente viva della città, dalla sua economia di cui il terziario è elemento cardine». Bella ha poi parlato di demografia d'impresa ricordando che negli ultimi anni «abbiamo perso sì 80 mila esercizi ma ne sono sopravvissuti 500 mila nonostante pandemia e costi dell'energia». Un risultato legato alla capacità di innovazione dei piccoli anche in termini di e-commerce.

Sull'evoluzione delle città si sono confrontati anche Mar-

Il cofinanziamento

Sono 130 i milioni di cofinanziamento per le infrastrutture legate ai carburanti alternativi

co Dettori (Ance), Emanuela Recchi (Urban Land Institute Italia), Donato Stanca (Simet Gruppo Enercom) e Giovanna Della Posta (Invimit). Che ha detto: «Per rigenerare le città servono capitali. Nel primo semestre per l'Italia abbiamo registrato 6,5 miliardi di transato. Sembra tanto ma la Germania ne registra 34 e la Francia 15». In più per l'Italia il 55% degli investimenti è fatto in Lombardia, segno che molto dipende dalla capacità delle varie amministrazioni pubbliche.

Di climate change ed emergenza acqua hanno poi discusso Gladys Lucchelli (Anbi Lombardia) e Francesca Portincasa (Acquedotto Pugliese). In chiusura della giornata, il dibattito ha visto al centro la questione dell'agritech «a zero emissioni» con Piero Manzoni (Simbiosi), Daniele Rossi (Tomatopù) e Luca Travagli (Planet Farms).

© RIPRODUZIONE RISERVATA